Rito di stipulazione

DELL’ALLEANZA (Giosuè 24)

(vedi [ppt](La%20gioia%20della%20scelta.pptx))

Ambientazione: Occorre tracciare sul pavimento una riga ben evidente: la linea da passare, segno di una decisione da prendere. Il momento può essere anche celebrato all’esterno, in un ambiente naturale; magari dopo un cammino insieme che porta a un bivio, a un torrente, a un punto di passaggio. Questo rito simboleggia l’arrivo alla terra promessa: alla morte di Mosè è Giosuè che porta il popolo nella terra promessa, facendogli attraversare il fiume Giordano. Ma prima vuole essere sicuro che Israele accetti di essere il popolo di Dio: <<Noi scegliamo di servire il Signore!>>. La scelta: l’importanza di scegliere; Dio non obbliga nessuno. Ora che il popolo è libero, deve scegliere chi servire. Bisognerà aiutare i ragazzi a riflettere, ponendo loro domande: << Cosa vuol dire “servire il Signore”? Chi non entra nella terra promessa?>>. Se la celebrazione si svolge all’interno, si può raffigurare la scena dell’assemblea si Sichem mediante un cartellone: con lo scotch si applicano dei cartoncini che rappresentano le montagne, Giosuè su una collina che parla, le tribù ai piedi che stanno ad ascoltare, e anche le sagome dei ragazzi del gruppo; i ragazzi, dopo aver espresso la loro scelta (vedi la seconda parte della celebrazione), staccano la loro sagoma e la portano nel settore della terra promessa. Tutta la celebrazione si regge su una sorte di “drammatizzazione” del testo di Giosuè 24.

PRIMA PARTE Ricapitolazione del cammino

**Il gruppo di ragazzi è fatto sedere, mentre l’animatore/ il presbitero legge il testo**

Dal libro di Giosuè ( 24,1-13)

…… riportare il testo

Durante il racconto, man mano che i vari personaggi della storia d’Israele vengono menzionati, un ragazzo/a del gruppo con un cartellone su cui è scritto il nome del patriarca (Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Giosuè…) si alza in piedi. Al termine del riepilogo della storia della salvezza, il lettore si rivolge al gruppo con l’esortazione di Giosuè 24,14-15.

L. <<Ora, dunque, temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà. Eliminate gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume e in Egitto e servite il Signore. Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore>>.

Si lascia un momento di silenzio in cui i ragazzi possono riflettere. Può essere usata una musica di sottofondo. Ogni ragazzo può scrivere la sua decisione su un foglietto: <<Io scelgo di …>>.

SECONDA PARTE La decisione/la scelta

**Tutti si alzano in piedi. I ragazzi e il lettore si alternano nella lettura di Giosuè 24,16-24.**

R. <<Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri della terra d’Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra quelli siamo passati. Il Signore ha percorso e in mezzo a tutti a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano la terra. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio>>.

L. <<Voi non potete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi annienterà>>.

R. <<No! Noi serviremo il Signore>>.

L. <<Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il Signore per servirlo!>>.

R. <<Siamo testimoni!>>.

L. <<Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d’Israele!>>.

R. <<Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!>>.

TERZA PARTE Stipulazione dell’alleanza

**Mentre il lettore proclama il testo di Giosuè 24,25-27, il presbitero (o il catechista) compie il gesto di collocare una pietra.**

L. Giosuè in quel giorno concluse un’alleanza per il popolo e gli diede uno statuto e una legge a Sichem. Scrisse queste parole nel libro della legge di Dio. Prese una grande pietra *[viene collocata una pietra come “ricordo”. Può essere segnata col nome di Sichem; eventualmente unta o ornata di fiori … Intorno ci possono essere altre pietruzze che i ragazzi, alla fine della celebrazione, possono portarsi a casa come “memoria” dell’ avvenuta alleamza]* e la rizzò là, sotto la quercia che era nel santuario del Signore. Infine, Giosuè disse a tutto il popolo: <<Ecco: questa pietra sarà una testimonianza per noi, perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto; essa servirà quindi da testimonianza per voi, perché non rinneghiate il vostro Dio>>.

**Si può terminare il momento consumando un piccolo pasto insieme; del pane, della frutta, dell’acqua.**

Alla fine dell’incontro, il lettore può proclamare il versetto Giosuè 24,28:

L. <<Poi Giosuè congedò il popolo, ciascuno alla sua eredità>>.